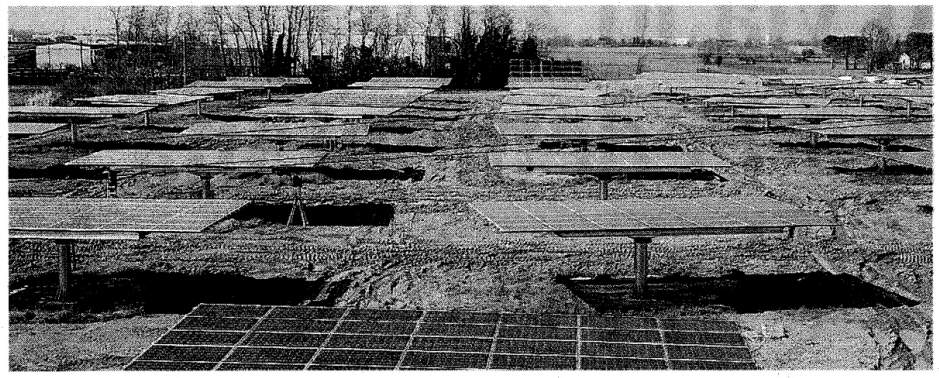
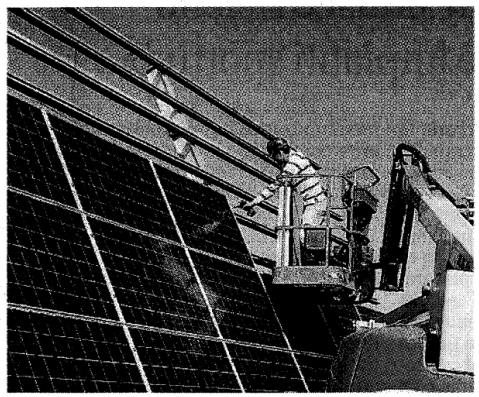
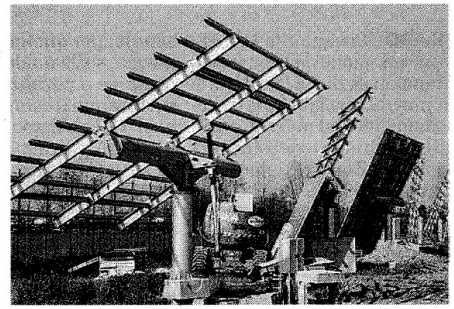
A Spirano spunta il parco che «cattura» il sole Energia per 400 famiglie

Al confine con Pognano l'impianto fotovoltaico con 92 «girasoli» Investimento da 4 milioni di euro. A giugno il taglio del nastro







Il campo del fotovoltaico che si sta realizzando lungo la strada che da Spirano porta a Pognano. Gli operai sono al lavoro, il 19 giugno l'inaugurazione (foto Zanchi)

SPIRANO/2

CONVENZIONE CON IL COMUNE PANNELLI GRATIS SULLE SCUOLE

Anche le nuove scuole di Spirano si scalderanno con il sole. «In base alla convenzione con la Sines energia che ha avuto il via libera dalla precedente amministrazione, anche il Comune avrà dei vantaggi – spiega il sindaco di Spirano Giovanni Malanchini –. In cambio dell'impianto verranno infatti installati i pannelli solari sul tetto delle scuole». Intanto il Comune di Spirano, come spiega il primo cittadino, guarda con interesse al fotovoltaico: «Vogliamo offrire la possibilità ai nostri cittadini di installare i pannelli sul tetto delle proprie abitazioni a costo zero, un po' come stanno facendo ad Alzano e in altri paesi della Bergamasca attraverso società partecipate che provvedono all'installazione e alla gestione dell'impianto. È una strada che vogliamo percorrere, sfruttando le agevolazioni che ci sono».

SPIRANO C'è un parco che «cattura» il sole. Percorrendo la strada che da Spirano porta a Pognano non lo si può non notare: al confine tra i due paesi, sulla sinistra, c'è un terreno recintato con una distesa di maxipannelli. Che cosa sarà mai e a che cosa servirà? In tanti se lo sono chiesto in questi mesi, mano a mano che l'impianto ha preso forma.

È uno dei primi parchi del fotovoltaico realizzati in provincia di Bergamo che si prepara al debutto, un altro cantiere è partito a Isso ed è frutto della collaborazione fra la Vipiemme Solar di Isso e la bresciana Nrg Agrivis. «Il nostro è il primo parco fotovoltaico di una certa dimensione (la potenza nominale è di 870,00 kwp) realizzato in Bergamasca», spiega Maurizio Barnabò, direttore generale della Ser-Sistemi Energie Rinnovabili, la società che sta realizzando l'impianto. «Ci vorranno ancora un paio di settimane di lavoro. Entro i primi di giugno prevediamo di allacciarlo alla rete Enel e l'impianto entrerà così in funzione. Contiamo di inaugurarlo il 19 giugno».

L'energia pulita è il nuovo affare del futuro. «Non è solo una questione di business, ma anche di filosofia – sottolinea Barnabò che è titolare della società di Pognano con i soci Matteo Piccoli, Massimo Zanetti e Rino Carelli –. Noi vendiamo fotovoltaico, ma ci crediamo talmente tanto che abbiamo voluto anche investirci in prima persona. Per noi l'investimento va di pari passo con il tema della salvaguardia dell'ambiente e delle energie rinnovabili. Inoltre il parco sarà piantumato e avrà un percorso didattico per le scuole che sarà pronto per il 2011».

I parchi del fotovoltaico stanno sorgendo come funghi, solo in Lombardia c'è il 15% degli impianti attivi in tutta Italia. Quello al confine tra Spirano e Pognano si trova su un terreno di circa 43.000 metri quadrati: in bella vista ci sono 92 «girasoli» ovvero telai forniti di pannelli che trasformano in energia la luce e che sono in grado di orientarsi per catturarne in ogni ora del giorno la maggiore quantità possibile. I telai meccanici sono sollevati da terra e sono provvisti di moduli rettangolari in grado quindi di orientarsi in direzione del sole nell'arco della giornata e di produrre qualcosa come 1.400.000 kWh all'anno di energia elettrica pari al fabbisogno di circa 400 famiglie medie (composte da quattro persone).

Il progetto è stato portato avanti dalla Sines energia (partecipata al 49% dalla Ser-Sistemi Energie Rinnovabili e al 51% dalla Colosio group Spa) che dopo le necessarie autorizzazioni, lo scorso autunno ha dato il via al cantiere. Dal punto di vista tecnico si tratta di pannelli «a inseguimento» che garantiscono un rendimento maggiore del 30% rispetto ai pannelli fotovoltaici fissi, dal momento che generano già due ore dopo l'alba la potenza massima, mantenendola stabile fino a due ore prima del tramonto. Ci sono anche vantaggi dal punto di vista dell'inquinamento: ogni kilowattora prodotto dall'impianto corrisponde alla mancata emissione in atmosfera di 0,60 chilogrammi di anidride carbonica. Il parco consente quindi di un abbattimento di emissione di anidride carbonica pari a circa 847 tonnellate annue. E poi oltre a non disperdere nell'aria gas inquinanti, il parco non fa rumore. «L'energia verrà venduta integralmente all'Enel – spiega Barnabò –, l'impianto che ha una durata trentennale è costato oltre 4 milioni di euro e si ripaga in otto anni». Un investimento di rilievo quindi, ma con un occhio all'ambiente e l'altro alla salute.

Vanessa Santinelli